



**INFORMATIZZAZIONE** | DOPO NAPOLI, L'ESECUZIONE  
ON LINE SI DIFFONDE A MACCHIA D'OLIO IN ITALIA

# CIVILE, NUOVA ERA PER I PROCESSI

A regime il sistema telematico consentirà, oltre alla riduzione dei tempi, un risparmio di 8 milioni di euro sui soli decreti ingiuntivi

DI LARA ZANI

**I**l primo invio telematico è stato effettuato lo scorso 13 ottobre alle 7.50; il decreto ingiuntivo è arrivato dal Tribunale di Napoli circa sette ore dopo. È iniziata così quella che si annuncia come la nuova era dei processi civili.

A regime, il nuovo Processo civile telematico (Pct) consentirà l'esecuzione online di operazioni quali il deposito di atti, la trasmissione di comunicazioni e notifiche, la consultazione dello stato dei procedimenti, dei registri di cancelleria e dei fascicoli. Il progetto permetterà così un significativo accorciamento dei tempi dei procedimenti, oltre a un risparmio economico che, secondo uno studio effettuato da Co Gruppo per conto del ministero della Giustizia, è stato quantificato per il solo decreto ingiuntivo in circa 8 milioni di euro all'anno.

«Internet soppianderà la carta nello svolgimento dei processi civili», spiega **Francesco Caia**, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. «Si tratta di una svolta epocale per il nostro sistema giudiziario, che ci consentirà di essere molto più efficaci nell'interesse dei cittadini».

«La scelta della sede di Napoli», spiega **Nicola Mozzillo**, direttore del Coordinamento interd-

strettuale per i sistemi informatici automatizzati, «con tutte le problematiche derivanti dalla complessità dell'ufficio e dal numero dei soggetti coinvolti, era sfidante. L'innovazione tecnologica è fondamentale in una situazione di riduzione di risorse umane e materiali disponibili, e la Direzione generale dei sistemi informativi del ministero della Giustizia ha destinato all'avvio del processo civile telematico per il Tribunale di Napoli notevoli risorse strumentali e tecniche. L'impegno economico può essere stimato in circa 500mila euro».

«Finora», sottolinea **Mario Santoro**, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e coordinatore della commissione informatica, «sono state consegnate 700 smart card con la firma digitale, con le quali l'avvocato può entrare nei dati telematici del Tribunale e accedere ai propri fascicoli depositati presso le cancellerie, mentre il Tribunale si è attrezzato con quattro magistrati dedicati esclusivamente al Pct. Il secondo passo sarà costituito dal processo previ-

denziale. Credo che Napoli possa giocare anche questo primato entro dicembre 2009». Il decreto ingiuntivo è l'atto giudiziario più semplice, perché l'avvocato deve interagire solamente con la cancelleria e il magistrato. «Ora è quasi completa la telematizzazione degli uffici legali dell'Inps», prosegue Santoro, «al termine della quale faremo interagire avvocati, cancelleria e avvocatura dell'Inps. Per il processo civile vero e proprio saranno invece necessari tempi più lunghi, ma la mia idea è che si possa cominciare a sperimentarlo non appena due avvocati, entrambi attrezzati dal punto di vista informatico, si accordino e dichiarino in cancelleria di voler usufruire del servizio».

La realizzazione del Pct a Napoli è il primo esempio di sistema pienamente conforme alle regole tecniche che passa attraverso un Gestore centrale e locale per la ricezione degli atti. È pur vero che la prima sede di Tribunale in Italia ad attribuire pieno valore legale a un atto telematico è stata Milano, ma con un'architettura su base distrettua-

## L'ANALISI

le anziché nazionale (in ogni caso, oggi anche Milano è allineata su quella nazionale). Napoli ha aperto invece le porte all'ampliamento del progetto a tutto il territorio (è stata la prima in grado di ricevere decreti ingiuntivi da tutt'Italia, ndr) previsto entro il 2009. Al capoluogo campano sono seguite

solo trimestre, il numero dei decreti ingiuntivi è percentualmente raddoppiato rispetto al totale, passando dall'11,05% al 23%. I tempi intercorsi tra la presentazione telematica del ricorso e l'emissione del decreto sono invece passati, come valore medio, da due mesi a una settimana.

ai legali di redigere gli atti telematici, firmarli digitalmente e confezionarli nel "plico" elettronico, il partner tecnologico dell'Ordine di Napoli è Teamsystem, che ha fornito agli avvocati sperimentatori il software EasyPct. Per accedere al sistema Giustizia gli avvocati devono avvalersi del Punto di Accesso [www.accessogiustizia.it](http://www.accessogiustizia.it), la struttura tecnico-organizzativa basata sull'insieme di hardware e software che permette di stabilire la connessione sicura via Internet con il sistema di controllo degli accessi al Pct e fornire i servizi di consultazione e spedizione atti mediante notifiche telematiche certificate. Lextel è stata la prima società a certificarsi quale Punto di Accesso. «Finalmente», afferma **Stefano Matera**, direttore commerciale e marketing di Teamsystem, «si è dato seguito a un processo che, sulla carta, è partito diversi anni fa. Teamsystem da sempre ha collaborato con tutti gli organi e le strutture messi in campo per realizzare questo progetto: siamo stati i primi a uscire con un redattore creato appositamente e che ora si sta utilizzando a Napoli e a Milano. La difficoltà vera è quella di rendere la categoria degli avvocati mediamente più informatizzata». ■



**Il prossimo passo riguarderà il processo previdenziale. La telematizzazione degli uffici legali dell'Inps è quasi completa**

Mario Santoro



Milano, Padova, Genova, Vigevano, Catania, Roma. I 160 ordini italiani dovranno dunque comunicare al Gestore centrale l'elenco degli avvocati che si sono dotati del supporto informatico (attualmente circa 1.200, ma il loro numero è in crescita): qualsiasi avvocato d'Italia può usufruire del Pct, ovviamente limitatamente agli atti da trasmettere ai Tribunali in cui il Pct è attivo. Per ora è possibile inviare solamente i ricorsi per decreto ingiuntivo, ma entro il 1° settembre la possibilità sarà estesa agli atti delle procedure esecutive e concorsuali. «La riduzione dei cosiddetti tempi di attraversamento degli atti fra i vari "attori" del processo», concorda **Eugenio Forgillo**, magistrato coordinatore del Processo civile telematico per il distretto della Corte di Appello di Napoli, «consentirà di ridurre non poco le fasi di gestione degli atti e di decisione dei procedimenti».

I primi risultati sembrano aver dato ragione ai promotori dell'informatizzazione: a Milano, in un

Per portare a termine il processo è indispensabile l'informatizzazione degli oltre 70mila studi legali italiani. Tasselli fondamentali, in questo senso, sono il gestionale di studio e il software di produttività individuale, oltre al sistema di connessione agli uffici giudiziari attraverso una sorta di super-portale che è il Punto di Accesso. Per quanto riguarda il software di produttività individuale che consente

## Semplificazione

## IL PROTOCOLLO DI MILANO

L'assessore milanese ai Servizi civici e Semplificazione **Stefano Pillitteri** e il presidente dell'Ordine degli avvocati **Paolo Giuggioli**, alla presenza del presidente della Corte d'Appello **Giuseppe Grechi**, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che permetterà agli avvocati milanesi di effettuare, direttamente dal proprio pc, interrogazioni finalizzate al rinvenimento di dati necessari per fini di giustizia. Gli avvocati accederanno dal sito dell'Ordine al Sistema della popolazione del Comune di Milano e potranno visualizzare i dati relativi a nome, cognome, sesso, data e Comune di nascita, indirizzo, stato anagrafico e codice fiscale. In futuro potranno accedere e visualizzare carte d'identità, stato civile, cittadinanza, storia degli indirizzi e storia delle immigrazioni/emigrazioni. ■